

Sabato 17 luglio 1999

20

GLI SPETTACOLI

l'Unità

# E sul palco spunta un Mango d'oriente

Stasera alla Festa de L'Unità di Roma debutta il tour del cantautore di «Oro»

ALBA SOLARO

ROMA Le prove del concerto? Un vero tour de force: «Abbiamo finito alle due della notte scorsa, suonando dieci, dodici ore in media; è stato come fare tre concerti tutti nello stesso giorno!».

Equestasera per Pino Mango c'è l'atteso debutto della sua nuova tournée, con il concerto alla Festa de L'Unità di Roma, poi via per una lunga serie di date che avranno il compito di consacrare e sostenere le ottime vendite del suo album, *Visto così* (Wea Records, 1999), una raccolta di successi

reinventati e riarrangiati, entrato in hit parade già dalla prima settimana di pubblicazione. E ora a quota 100 mila copie, ben piazzato tra altri best seller come Jovanotti e Vasco Rossi.

Ma a differenza di loro, Mango non ha mai avuto un'immagine «forte», non ha mai provato a costruirsi un «personag-



gio». Sono altre le cose che lo appassionano: «Per esempio tutto quello che è etnia, dall'Oriente ai Balcani, un amore che mi porto dietro da tempi non sospetti, insieme all'ammirazione per musicisti come Peter Gabriel e Goran Bregovic. Ricordo un Sanremo dove ero in gara con *Dove vai*, e avevo chiesto a Gabriel il permesso di usare un suo musicista, Ayoub Ogada; lui fu gentilissimo, chiese anche di sentire le mie canzoni. È un grande ricercatore, come del resto Prince, altro mio grande punto di riferimento. A Bregovic invece ho *rubato* un fram-

mento della bellissima *Ederlezi*, che le Faraualla cantano nella mia nuova versione di *Come l'acqua*».

Una versione che fa parte di questo album nato dalla voglia «non di rileggere semplicemente vecchie canzoni con i suoni di oggi, ma di dar loro un altro spirito, rifarle come fossero state pensate in questi giorni, con più strumenti acustici e meno elettronica».

E siccome gli inediti in queste operazioni discografiche non mancano mai, ecco anche due canzoni nuove, ma firmate con Pasquale Panella: «Me l'aveva-

no raccontato come un uomo schivo e difficile - racconta Mango - e sono andato ad incontrarlo con quell'immagine nella testa. Invece mi sono trovato di fronte una persona piacevolissima, con un fantastico senso dell'humour, siamo stati sempre a ridere!». C'è una canzone del suo repertorio, da *Oro a Mediterraneo*, a cui riserva un posticino particolare? «Sinceramente no. Sarebbe difficile scegliere: ho pubblicato 150 canzoni ma ne ho composte almeno un migliaio, perché non c'è niente che mi piaccia più del lavorare intorno a una canzone».



La ballerina Carolyn Carlson

Eligio Paoni

# Venezia officina delle arti

La Biennale inaugura 4 mesi di teatro, danza e musica

MARINELLA GUATTERINI

VENEZIA Se la Biennale Danza (28 settembre-30 ottobre) sarà la prima sezione a impossessarsi, il 30 luglio, del rinato e restaurato Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio, la Biennale Musica (20 luglio-24 ottobre), diretta da Bruno Canino e Michele dall'On-goro, si è guadagnata l'avvio delle manifestazioni spettacolari con il ciclo completo delle musiche da camera di Stravinskij che debutta il 20 luglio nella Chiesa dei Miracoli. In concomitanza parte anche il filone della Biennale Musica dedicato al Novecento italiano. Casella, Dallapiccola, Piliati e Salviucci saranno i compositori eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (20 e 21 luglio, alla Basilica dei SS. Giovanni e Paolo), prima di un «ritratto» di Goffredo Petrassi, in occasione del suo 95esimo compleanno (23 luglio, eseguito dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino). Attraversando cent'anni di musica italiana, il ciclo prosegue con la proposta di opere di Castiglioni, Donatoni, Nava, Romitelli, Mosca, Sollima, mentre al progetto «Orienti» dell'Italian Instabile Orchestra (17 ottobre) collaboreranno protagonisti del jazz europeo come Enrico Rava e Antonello Salis.

«Voce umana» (con il Vox Nova Ensemble, l'Orlando Consort e altri gruppi e solisti) e «teatralità musica-

le» sembrano infine i settori che più apertamente si collegano alle sezioni sorelle della Biennale. Ma la Musica propone anche un omaggio al compositore francese Gérard Grisey, recentemente scomparso (24 ottobre) e la prima esecuzione assoluta del *Concerto per flauto e orchestra* di Hugues Dufourt (22 ottobre), affidato al flautista Pierre-Yves Artaud e all'Orchestra del Teatro La Fenice. Poi la parola passa al teatro. Anzi, per la verità, la sezione diretta da Giorgio Barberio Corsetti (26 agosto-10 ottobre) s'innesta, in agosto, con il debutto di *Itaca* di Pippo Delbono (26-28 agosto) tra il fervore della «Polifonia della modernità» (questo il bel titolo della Biennale Musica) e il solismo femminile della Sezione Danza.

Anche Corsetti ha scelto di puntare su laboratori per giovani. Registri, naturalmente, che accanto al lituano Eimuntas Nekrosius, nuova, enigmatica, stella del teatro mondiale, daranno l'avvio ad un atelier di regia: un vero e proprio corso, promosso in collaborazione con la Compagnia Meno Fortas di Vilnius, la stessa che dovrà debuttare nel maggio-giugno 2000, nell'*Otello* del suo direttore Nekrosius. Sempre nel 2000, è in programma una ricerca di Armando Punzo e un viaggio intorno alla figura di Orlando, condotto dal Teatro delle Albe di Ravenna.

Intanto, se Enzo Moscato debutte-

rà il 27 settembre, in *Cantà*, Claudio Morganti anticiperà con *Le regine* (14-16 settembre, all'Arsenale) il *Riccardo III*, coprodotto con il Teatro di Roma, che verrà ospitato a Venezia nel 2000. L'Italia trionfa nella Sezione Teatro dove Federico Tiezzi porta, il 2 ottobre, un suo *Zio Vanja* e dove un posto sarà riservato a quattro compagnie giovani (Fanny&Alexander, Masque Teatro, Motus e Teatro Clandestino). Ma l'Europa è molto presente e con i suoi nuovi registi di spicco. Come Thomas Ostermeier, trentenne, alla testa della Schaubühne di Berlino (il suo *Shoppen&Ficken* debutta il 28 agosto all'Arsenale). Come il lituano Oskaras Korsunovas che su di una pista da rollerblade ambienta *Roberto Zucco*, uno dei testi più sconvolgenti di Koltes (dal 19 settembre all'Arsenale) o il francese Théâtre du Radeau, munito di una tenda mobile per affrontare in *Orpheon* (dal 15 settembre al Gallopatioio del Lido), un universo poetico che da Shakespeare muove verso Nietzsche e dalla parola giunge alla danza. Non saranno dimenticati neppure i bambini: la Biennale Teatro attiva un atelier sulle arti sceniche e il lavoro artigianale per i ragazzi delle scuole di Venezia. E così si incunea, prima del fatidico 2000, nella realtà viva della città. Laguna potenziata, oltre le arti visive e il cinema. Che sia la rinascita dello spettacolo dal vivo?

L'INTERVISTA

## Carlson: la laguna ospiterà i protagonisti della danza

VENEZIA. Ci sono voluti cento anni prima che la Biennale di Venezia decidesse di aprire le sue gloriose frontiere alla danza. E quasi venticinque, perché il meraviglioso Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio - un anfiteatro adagiato sulla laguna e fasciato di alberi e bossi - tornasse alla città ancora orfana della Fenice. Ma almeno fa piacere constatare che l'incredibile ritardo nell'accogliere, tra le arti, quella del movimento, coincida con la riapertura «danzante» del teatro che vanta al «danzante» memorabili debutti tescicorei, come quello del balletto *Romeo e Giulietta*, creato da John Cranko, nel 1958, per Carla Fracci.

Sarà Carolyn Carlson, eletta, nel novembre scorso, direttrice della neonata Sezione Danza della Biennale, a tenere a battesimo la rinascita del Teatro Verde con *Parabola* (30-31 luglio). La nuova coreografia, ideata con Gianni De Luigi, sarà interpretata dai 25 allievi con i quali l'artista ha fondato l'Accademia Isola Danza. «Il mio progetto

per la Biennale», spiega la bionda e fascinosa ballerina-coreografa americana «è distribuito in tre anni. Punta alla formazione di giovani ballerini e a trasformare Venezia in una città che ospiti i principali protagonisti della danza mondiale».

**Talent scout.** per vocazione, oltre che ballerina ancora carismatica e coreografa mistica, Carolyn Carlson non poteva che volgere in forma didattica il suo ambizioso progetto. «In Italia mancano strutture per la formazione: nel novembre scorso si sono presentati duecento aspiranti allievi della mia nuova Accademia. Ne abbiamo selezionati venticinque, ma dopo la prima tornata di spettacoli della

■ TRAGUARDI SOFFERTI La Biennale apre alla danza dopo 100 anni E dopo 25 riapre il teatro Verde di S. Giorgio

Biennale ci saranno nuove selezioni».

Accanto a Carolyn, però, ci sono i compagni che per tanto tempo hanno fatto parte delle sue molteplici compagnie, come Larrio Ekson e Yorma Uotinen, ingaggiati come insegnanti dell'Accademia che ha a disposizione due larghi studi alla Fondazione Cini. Ma ci sono anche gli ex-interpreti della sua prima compagnia italiana. Come Raffaella Giordano e Caterina Sagna, ospiti di «Solo Donna»: la bella vetrina di soliste femminili (unica eccezione: l'ottuagenario danzatore giapponese *en travesti* Kazuo Ohno) che dal 28 settembre al 30 ottobre porterà, al Teatro Goldoni, il primo frutto del progetto internazionale di Carolyn.

«Solo Donna», spiega Carlson, «raccolge artiste diverse, come la giapponese Carlotta Ikeda, o la tedesca Susanne Linke. Per alcune, come Carla Fracci, ho voluto creare io stessa delle nuove coreografie. Ma tutte avranno un leitmotiv da

rispettare: il tema dell'acqua». Acca-qua che per Carolyn coincide con «l'elemento-simbolo della forza vitale, con la necessità e con il sacro», come spiega nelle rapide note apposte a *Parabola*. Coreografia che «muoverà i danzatori con i loro corpi ma anche con le loro voci e che prevederà spostamenti sull'acqua», spiega il regista De Luigi.

Carlson è impaziente ed emoziona-ta nell'imminenza del debutto. Che effetto le fa tornare in pianta stabile a Venezia, a distanza di quasi quindici anni? «La città continua a mantenere il suo grande fascino, ed è per me un'inesauribile fonte d'ispirazione. Ma c'è voluto molto tempo prima che decidessi di trasferirmi qui, ancora una volta. Non ero sicura di potermi accollare una responsabilità tanto grande. Tuttavia, sono una nomade: posso correre il rischio una nuova avventura. L'Italia merita di avere un grande centro per la danza e sono contenta di offrire la mia esperienza per un nobile obiettivo».

# Palermo, tempo di vespri

L'opera di Monteverdi per una città in festa

## Roma: l'Opera non chiuderà scuola di danza

■ Gli allievi e gli insegnanti della scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma possono, almeno per ora, tirare un sospiro di sollievo: la celebre scuola, sulla quale pendeva la minaccia della chiusura, almeno per il momento non chiude più. Il consiglio d'amministrazione della Fondazione lirica romana ha infatti annunciato, ieri, di aver sospeso il provvedimento di chiusura adottato nella riunione del 22 maggio scorso. E ha dato incarico al sovrintendente, Francesco Ermani, di studiare un nuovo assetto per la Scuola. La decisione di sospensione è stata maturata anche in seguito alla volontà espressa in tal senso dalla votazione unanime del Consiglio Comunale del 12 luglio. Ma ha avuto il suo peso anche il desiderio, espresso dall'assessore alla Cultura di Roma, Gianni Borgna, di finalizzare alla scuola di danza una parte del contributo destinato al Teatro dell'Opera.

PAOLO PETAZZI

PALERMO Uno dei più famosi capolavori di Monteverdi, il *Vespro della Beata Vergine*, era eseguito a Palermo nel giorno di Santa Rosalia, nell'ambito della stagione estiva del Teatro Massimo, nello spazio suggestivo delle rovine della Chiesa di Santa Maria dello Spasimo. Il concerto appartiene ad un bellissimo progetto monteverdiano in corso da qualche anno: la felice collaborazione del Teatro Massimo con Gabriel Garrido e il suo Ensemble Elyma e con il palermitano Studio di musica antica «Antonio il Verso» ha già portato all'esecuzione e registrazione dell'*Orfeo*, del *Ritorno di Ulisse in patria* e di musiche su testi del Tasso, e ora prosegue con il *Vespro della Beata Vergine* con esiti non meno significativi.

Questa raccolta, pubblicata nel 1610 (in anni che vedevano da parte della Chiesa una particolare attenzione al culto della Vergine, in piena Controriforma), comprende i salmi che appartengono al culto mariano e altri pezzi destinati probabilmente a prendere il posto di quelli legati ad ogni singola fe-

■ MUSICA E TRADIZIONE Il capolavoro è stato eseguito tra le rovine di una chiesa nel giorno di Santa Rosalia

sta: alcuni studiosi ne vollero discutere la funzionalità liturgica, ma oggi si è portati a sottolineare in primo luogo che il *Vespro* è un organismo unitario musicalmente coerente. Si pensa che Monteverdi sperasse con la pubblicazione del *Vespro* di propiziare la possibilità di un incarico a Roma: certo i pezzi che vi sono riuniti rivelano il magistrale possesso di tutte le tecniche del nuovo stile «concertante» per solisti, gruppi corali, e strumentali, e nel volume pubblicato nel 1610 è stampata anche una messa in stile polifonico antico.

Monteverdi non ebbe incarichi a Roma; ma il *Vespro* rimase un punto di riferimento per la musica sacra del Seicento, una sintesi imponente per la varietà delle tecniche e dei mezzi impiegati e per la ricchezza fantastica. Possiamo citare solo qualche esempio: si va dalla luminosa solennità ieratica dell'inizio alla lirica dolcezza amorosa del duetto «Pulchra Es», dai momenti vicini all'inventiva dell'*Orfeo* alla singolarità della «Sonata sopra Santa Maria», dove il ruolo delle voci è tanto ridotto che questo appare forse il più ampio e ardito lavoro strumentale di Monteverdi. Gabriel Garrido con validissimi solisti, con i complessi già citati, affiancati dall'Ensemble Vocal de Geneve e dai Sacqueboutiers de Toulouse ha dato del *Vespro* una interpretazione ben calibrata e persuasiva, flessibile e attenta a ogni aspetto della varietà di questo capolavoro.



presentano



ColorSound

**VIDEO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

**in concerto**

|              |                    |                  |
|--------------|--------------------|------------------|
| 17 Luglio    | Roma               | Festa Unità      |
| 18 Luglio    | Sernanotte (LT)    | Area Mercato     |
| 21 Luglio    | Peschici (FG)      | Piazza Centrale  |
| 26 Luglio    | Capizzi (MC)       | Piazza           |
| 28 Luglio    | Brindisi           | P.le Legno Pinco |
| 8 Agosto     | Arcola Infer. (RC) | Piazza Comunale  |
| 14 Agosto    | Torrici (MC)       | Piazza           |
| 15 Agosto    | Foggia             | Piazza Centrale  |
| 16 Agosto    | Avellino           | Piazza Centrale  |
| 17 Agosto    | Casignano (RC)     | Piazza Centrale  |
| 20 Agosto    | Boschigliere (CS)  | Piazza Comunale  |
| 21 Agosto    | Cerde (PA)         | Piazza           |
| 26 Agosto    | Locca              | Piazza Comunale  |
| 11 Settembre | Aversa (CS)        | Piazza           |
| 19 Settembre | Casignano (FG)     | Piazza Centrale  |

**PUOI SENTIRCI E VEDERCI IN EUROPA VIA SATELLITE**



ASTRA 1G - Frequenza 12,611 GHz  
Polarizzazione Verticale  
SR 22.000 FEC 3/4

Nel Nord e Sud America: Intelsat 806

Stati Uniti e Canada: DirectTV - G3R Canale 642

HOTBIRD 4 - Frequenza 12,673 GHz  
Polarizzazione Verticale  
SR 27.500 FEC 3/4

